

Casa Pound occupa il centro sportivo di Castano. “Faremo la nostra festa”

Pubblicato: Venerdì 11 Settembre 2015



Ore di tensione a Castano Primo, dopo che **il movimento di estrema destra Casa Pound** ha annunciato la propria festa all'interno di un centro sportivo comunale e **lo ha di fatto occupato**. Il sindaco Pignatielli (lista civica di centrosinistra) ha vietato l'appuntamento, **revocando il permesso che era stato concesso all'associazione La Focosa** per un evento che doveva essere sportivo e musicale e si è rivelato tutt'altro. I militanti neofascisti di Casa Pound sono entrati comunque all'interno della struttura e hanno issato le loro bandiere e gli striscioni. Prefettura e Questura di Milano stanno inviando sul posto 500 agenti.

La struttura comunale era stata richiesta dalla associazione sportiva La Focosa (firmata da Massimo Trafiletti, che solo dopo è risultato anche responsabile milanese di Casa Pound), per un evento sportivo e musicale, con tanto di uso delle cucine del complesso che si affaccia sul canale Villoresi, appena ai margini della cittadina. Quando giovedì pomeriggio il Comune si apprestava a consegnare le chiavi della struttura, è arrivata la notizia battuta dalle agenzie: “Casa Pound sposta la sua festa a Castano Primo, in provincia”. Il Comune prima ha lasciato le chiavi a disposizione dell'associazione richiedente, diffidandola da accogliere eventi non conformi alla richiesta fatta, poi **ha revocato l'autorizzazione**. «**Non c'erano i presupposti anche solo amministrativi**, visto che l'evento era diverso da quello per cui era stata fatta richiesta» commenta l'assessore all'ambiente e alla cultura Luca Fusetti. «E dico questo – precisa – senza neppure toccare il discorso politico».

La **revoca dell'autorizzazione è stata ribadita venerdì mattina anche dalla Prefettura**, che insieme alla Questura ha inviato 500 agenti sul posto. «Siamo stati raggirati e presi in giro, uno sfregio» dicono oggi a Castano. In paese non si respira un bel clima: «**Vi bruciamo il paese**» è uno dei messaggi che qualche attivista CasaPound ha fatto risuonare, mentre il paese già si riempiva di auto di carabinieri e polizia. Molti dei nuotatori e dei clienti della piscina – che confina con il centro sportivo – si sono allontanati, temendo eventuali rischi. All'interno della struttura (nel primo pomeriggio) ci sarebbero circa 300 persone, ma i numeri annunciati per la festa sono dieci volte tanto (e sono già segnalati arrivi in stazione) e la struttura è fatta per accogliere al massimo 200 persone. L'inizio della festa è fissato per le ore 18, ma a quell'ora – secondo le disposizioni di Comune e Prefettura – i giovani di Casa Pound dovrebbero aver già lasciato il complesso. Cosa succederà, lo si vedrà nelle prossime ore: uno dei responsabili di Casa Pound ha minacciato: «Occupiamo piazza Duomo a Milano».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it